



La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

LECTIO.

*XVII Domenica del Tempo
ordinario - anno A*

26 luglio 2020

*1Re 3,5.7-12; Sal 118 (119);
Rm 8,28-30;
Mt 13,44-52*

MEDITATIO. Rileggendo le due parabole di Matteo, ci accorgiamo che il Regno, più che al tesoro o alla perla, è paragonato a tutto ciò che avviene quando qualcuno li trova. O in modo sorprendente e inatteso, come capita al contadino, o dopo aver a lungo cercato, come accade al mercante. Non importa se la scoperta sia casuale o esito di un lungo impegno; ciò che conta è la prontezza con la quale entrambi reagiscono, quando si imbattono in un bene di immenso valore. Insieme alla sorpresa per la scoperta, è la gioia dell'incontro a narrare il segreto del Regno. Incontriamo il mistero di Dio, che percepiamo prezioso per la nostra vita, nel momento stesso in cui comprendiamo quanto noi stessi siamo preziosi per lui: questo è il Regno! Infatti, prima che rispecchiare il nostro volto, il contadino che lavora nel campo, o il mercante che va in cerca di

perle, rivelano il volto di Dio, che in Gesù ci cerca e ci trova, perché ai suoi occhi ognuno di noi è perla inestimabile, tesoro di grande valore. La sapienza che, con Salomone, invochiamo dalle mani di Dio consiste nell'assumere il suo stesso sguardo. In quel contadino e in quel mercante siamo allora invitati a riconoscere tanto il volto di Dio che ci cerca e ci trova, quanto il nostro volto, che trova Dio, a volte senza averlo neppure troppo cercato, perché è lui per primo a cercarci e a giungere puntuale all'appuntamento.

ORATIO. Padre santo, Padre nostro, Padre di tutti,
anche noi, come Salomone, invochiamo la tua sapienza,
imploriamo il dono del tuo discernimento.
Concedici di riconoscere i segni del Regno che viene,
sia quelli che rispondono alla nostra ricerca,
sia quelli che ci sorprendono in modo inaspettato e gratuito.
Educaci soprattutto a reagire al suo approssimarsi
con i giusti atteggiamenti della mente, del cuore, della vita.
Accordaci la gioia di chi si sa amato e scelto da te,
di chi sa di poterti accogliere come tesoro prezioso
che rende prezioso anche il campo
che lo nasconde e lo custodisce.

CONTEMPLATIO. *Il Vangelo oggi ci offre sguardi diversi. Anzitutto c'è lo sguardo di chi riesce a penetrare nella profondità del terreno per scorgervi il tesoro nascosto. Poi c'è lo sguardo di chi sa discernere e confrontare, per valutare il valore della perla che val la pena acquistare anche a costo di rinunciare a tutte le altre. Infine c'è lo sguardo di chi sa selezionare i pesci nella propria rete, distinguendo i buoni dai cattivi, arte necessaria anzitutto per discernere ciò che si agita nel proprio cuore. La sapienza invocata da Salomone sta anche in questa disponibilità ad aprire gli occhi a questa molteplicità di sguardi.*